

TEATRO DEL LEMMING

CENTRO INTERNAZIONALE DI PRODUZIONE E RICERCA

Il teatro dello spettatore

L'ODISSEA DEI BAMBINI

VIAGGIO NEL TEATRO PER 20 BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ

TEATRO DEL LEMMING - L'ODISSEA DEI BAMBINI

L'ODISSEA DEI BAMBINI

CON MARINA CARLUCCIO, FIORELLA
TOMMASINI, DIANA FERRANTINI, ALESSIO PAPA

MUSICA E REGIA MASSIMO MUNARO

PRODUZIONE TEATRO DEL LEMMING



OBIETTIVI

- ▶ Fornire ai bambini degli strumenti utili per conoscersi meglio e avere maggiore consapevolezza delle proprie emozioni.
- ▶ Rendere i bambini soggetti della favola, attraverso il coinvolgimento attivo della loro sensorialità (tatto, gusto, olfatto, vista, udito).
- ▶ Stimolare la curiosità dei bambini, dando loro la possibilità attraverso il gioco di confrontarsi con le paure ed affrontarle.





TEMATICHE

- ▶ L'ODISSEA di Omero può essere considerata la fonte diretta delle favole che hanno attraversato la nostra cultura occidentale.
- ▶ Da questo punto di vista, il mito di Odisseo racchiude nei suoi molti episodi alcuni elementi fondanti: la paura, il coraggio, l'intelligenza come strumento per superare le difficoltà, la fiducia verso sé stessi e gli altri, l'avventura, il rapporto tra libertà e protezione materna, tra indipendenza e desiderio di una casa a cui tornare.
- ▶ Allo stesso tempo l'Odissea ci racconta di un viaggio, un viaggio fatto di incontri e di avventure, di pericoli, di mille esperienze che andranno a formare l'identità stessa di Odisseo. Perché chi altro è Odisseo se non la somma delle esperienze compiute nel suo lungo viaggio?





LA MESSA IN SCENA

- ▶ All'inizio del lavoro il bambino diventa simbolicamente ODISSEO ed è invitato ad indossare il suo travestimento, il suo costume di scena: una semplice vestina bianca.
- ▶ Mentre mamma-ATENA guida e protegge il gruppo, gli ODISSEO incontrano CALIPSO, che vuole imprigionarli nella sua ragnatela; la fanciulla NAUSICAA, che li fa giocare con lei sotto un grande lenzuolo; l'orco cattivo, il CICLOPE, che li spaventa nel buio ma che riescono ad accecare; la magica stanza di EOLO, tutta bianca e profumata di borotalco; la maga CIRCE, con i suoi biscottini stregati; I PROCI che li sfidano e mamma PENELOPE, che li accoglie impastando acqua e farina.
- ▶ Al termine dello spettacolo, infine, a ciascun bambino viene consegnato un foglio di sala sotto forma di barchetta, da aprire solo dopo dieci anni. Il bambino è indotto così a conservare anche nella memoria il ricordo dell'avventura, a custodirlo in attesa di rispolverarlo e potercisi confrontare nuovamente una volta cresciuto.



TESTIMONIANZE

«C'eri una volta Odisseo», così dice la Dea sulla soglia: prende avvio la cerimonia, si potrà anche avere paura, ma resterà viva la curiosità per conoscere ancora e altro e crescere, Itaca come meta cui pensare perché il destino - come dirà, impastando con quieta letizia farina ed acqua Penelope (ma prima la stessa attrice era stata Calipso e Circe) - possa fare da segreta guida. La suggestione del canto. Attraversare più sale, tappe del viaggio di Ulisse, nella penombra delle candele, o nel buio sotto un cielo stellato. Inutile l'invocazione perché l'eroe si trattenga: Atena sprona gli spettatori interpreti ad andare avanti. Un grande candido lenzuolo con petali che si agitano alla tempesta per Nausicaa. L'orco Ciclope pare con il suo occhio di luce voler individuare la propria preda e Circe accoglie come fiabesca strega gli ospiti con il cibo con cui ingrassarli, già pronta la pentola nel camino... Buffi, grotteschi i Proci nella vasta sala della rocca: un bambino, Ulisse, colui che aveva diritto di vincere, tenderà senza fatica l'arco... Un pane al termine del viaggio, il cibo della casa, e una barchetta per ricordare le parole ascoltate, riscoprirne il senso, «fa' che il tuo viaggio duri anni/bellissimi/ e che tu arrivi all'isola ormai vecchio». L'esistenza come un lungo andare ricco di avventure, il teatro come meravigliosa sintesi cui tornare con il pensiero, riscoprendo le tante emozioni che ha saputo far nascere. [...] Colmi di gioioso stupore gli sguardi dei bambini.

Valeria Ottolenghi, «Gazzetta di Parma»

Cari attori, avete realizzato un vero capolavoro, non lo dico tanto per dire, è la verità. Mi avete colpito come entravate nelle vostre parti... La cosa che oggi in classe mi ha anche commosso è che con solo acqua e farina puoi creare di più di quello che sembra, per me è come dire che anche se sei con i genitori separati puoi creare molto. Certe persone non capiscono quanto sono fortunate. Lo so che c'è gente che la mamma o il papà proprio non ce li ha... però lo stesso fa soffrire. Poi voi mi avete fatto riflettere anche che non bisogna mai arrendersi... Mi sono ricordata che anche il tunnel mi ha colpito molto, perché rappresentava quando io, mia mamma e mia sorella siamo rimaste sole, però siamo sempre andate avanti. Grazie di cuore.

Azzurra, 11 anni, lettera di risposta allo spettacolo

Il mio viaggio, come tuffo nel passato e possibilità di ritorno alla mia Itaca dell'infanzia, è iniziato nel momento in cui ho indossato la tunica bianca; una tunica enorme, molto più grande di me, come quando da bambina, per giocare e per sentirmi grande, indossavo i vestiti e le scarpe della mia mamma. Ecco che di colpo sono ritornata consapevolmente bambina e consequenzialmente lo stupore, la paura e il coraggio di superare tutto con la semplicità e il coraggio che si ha per lo più da bambini. Ho vissuto la magia delle cose semplici e la pienezza della leggerezza. È vero che fate bene al cuore e questo ritorno nella casa dell'infanzia me ne dà la conferma!

Marina, lettera di risposta allo spettacolo

CONTATTI

Diana Ferrantini

Responsabile Promozione Italia-Estero

m. 0039 320 044 11 74

mail organizzazione@teatrodellemming.it

www.teatrodellemming.it